

Gli inviati dell'«Unità» nelle zone interne / Il Cilento
Si perdono 1000 posti di lavoro all'anno

La conferma dai dati del censimento — La DC responsabile dello spaventoso degrado e promotrice di un sistema di potere feudale — Il PCI punto di aggregazione del nuovo che emerge — il ruolo che possono svolgere le Comunità montane

SALERNO, 19. Che cosa si può fare per il Cilento? Che cosa si può fare per una zona per cui la popolazione attiva è diminuita di diecimila unità dal '61 al '71 e nella quale i decessi e le partenze da dieci anni in questa parte hanno superato di circa ottomila unità le nascite? Che cosa si può fare per le donne del Cilento, vere protagoniste di questa crisi demografica? (in assenza dei mariti emigrati o operai edili saltuari e sotto occupati) che lavorano nei campi a sussistenza, trasportate ogni mattina a fare le braccianti nella Piana del Sele, giusto per arrivare a quelle cinquantino giornate lavorative che danno diritto all'assistenza sanitaria? Per saper cosa si può fare bisogna prima analizzare quello che è oggi il Cilento e in quale modo è stato ridotto, così risponde Michele Santoro, giovane funzionario della Federazione comunista di Salerno, responsabile in segreteria appunto delle zone interne e del Cilento viveva di agricoltura, di pastore, di continua Santoro — Le colture erano l'olivo, le viti, in alcune zone produttive di vino molto pregiato, di altre, risaie, fondamentali era la pastorizia, soprattutto sui tradizionali percorsi della Transumanza. Oggi quel che è rimasto è una economia di sussistenza».

I villaggi di Ferlaino

Attraverso quale processo è andato il Cilento? Da una parte la politica dell'industrializzazione del Nord e l'emigrazione all'estero hanno spopolato le campagne, dall'altra negli ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo smantellamento di interessi sulla costa. I miliardi sono stati investiti in speculazioni edilizie che poco o niente hanno arricchito nel complesso la realtà economica del Cilento, anzi «Club Mediterranée» o gli interventi massicci di Ferlaino e di Cilento, danno vita a villaggi chiusi, autocostruiti, che tengono completamente fuori gli interessi delle popolazioni locali. E' cresciuto così il cemento, gli edifici dell'assistenza di piani regolatori e di programmi di fabbricazione in quasi tutti i Comuni della costa, a fianco del sindaco di Casaleto Spartano, socialdemocratico, si rifiuta di incontrare sindacato e braccianti sindacato e braccianti sindacato non ne fa politica». Chi credesse però che nel Cilento il complesso sistema di potere che muoveva i ceti, la forza del ricatto e della paura, si sbaglia.

Giunta unitaria per la Comunità montana del Matese

SALERNO, 19. In seguito a una fase trattativa, gli inizi di maggio la Comunità montana del Matese, è riuscita ad avere, finalmente, una amministrazione unitaria. In tutti i partiti dell'arco costituzionale: DC, PCI, PSI e da rappresentanti della sinistra indipendente. E' stato stilato, inoltre, un documento politico e programmatico, che traccia le linee di sviluppo della zona. Questo risultato altamente positivo per il Matese, dopo 4 anni di assoluta inefficienza in cui la Comunità non è mai riuscita a funzionare, è un risultato che è stato la base di Giacinto Bosco, ed è, inoltre, una delle zone più arretrate economicamente dell'intera regione.

Ipotesi alternative

Intorno a quali ipotesi alternative? Si tratta di coordinare le tendenze economiche di questa zona — risponde Santoro — rendere fulcro della rinascita agricola, attraverso investimenti produttivi, la forestazione. Utilizzo razionale delle acque, delle terre incolte in questo senso molto possono e devono fare le Comunità montane. «Se non ripercorriamo la strada di sempre di acciecare il segretario della sezione di Sapri, Enrico Ambrosio — come sembrano voler fare i circoli politici e sindacali con denaro pubblico, insomma nuovi «poli di sviluppo» concentrati sul turismo esotico. «Si può definire anche una nuova figura sociale — continua Santoro — se si vogliono sfruttare le possibilità di usufruire dei vantaggi del turismo che deve utilizzare aree più vaste di territorio, compresa la collina, ma per fare questo bisogna dare un volto civile a questa zona che ha bisogno di trasporti, di servizi sanitari (un ospedale per tutto il Cilento e a Valle della Lucania) di case decenti, oltre che di alberghi di lusso, di scuole, di

Così in dieci anni di male in peggio

Table with 3 columns: 1961, 1971, and percentage change. Rows include ABITANTI, POPOLAZIONE NON ATTIVA, OCCUPATI IN AGRICOLTURA, OCCUPATI IN INDUSTRIA, OCCUPATI NEL COMMERCIO, POPOLAZIONE ATTIVA.

Inchiesta a cura di Antonio Polito, Marco De Marco

AGROPOLI - il capitale pubblico minaccia Trentova
Vogliono spendere 10 miliardi per coprire la baia di cemento

Ma i cittadini rispondono no alla proposta dell'Insud — Una indagine della sezione comunista: il 72 per cento degli intervistati vuole il parco pubblico — A colloquio con il compagno Migliorini



grattacieli di Agropoli sono una testimonianza eloquente dello sviluppo distorto. Le masse di cemento incornicano sugli stretti vicoli e sulle case dei vecchi borghi snaturando il tessuto urbanistico cittadino.

SALERNO, 19. «Vuole sapere perché ci teniamo tanto alla baia di Trentova», ci chiede un pensionato sessantenne, che passeggia sul molo. «Voi siete di Napoli, potete capire il paragono per noi la baia di Trentova è come i Faraglioni di Capri: è il nostro vano naturale il nostro fiore allo occhiello». E' per questo che quando la sezione comunista di Agropoli diffuse ai 12.000 abitanti altrettanti questionari, alla domanda «qual destinazione ritiene debba avere la baia di Trentova (insediamento Insud, insediamento limitato e controllato, parco pubblico) il 72% degli interrogati rispose: «Parco pubblico». Da molti anni infatti si parla sia Agropoli dello insediamento dell'Insud, società a Partecipazione statale al centro della baia di Trentova con un spesa di circa dieci miliardi. Secondo l'ultimo progetto si tratterebbe di circa 100.000 metri cubi di cemento, un villaggio dotato di tutti i confort per chi ha molti soldi da spendere per una vacanza estiva in un posto così bello — un villaggio assolutamente autocostruito che ben poca ricchezza apporterebbe agli abitanti del luogo i quali, altrettanto, sarebbero tagliati fuori dal godimento della spiaggia, l'unica rimasta intatta dopo l'ondata speculativa che si è abbattuta su Agropoli.

Il dibattito sulle «novità culturali»

«Riscrivere» la città

La reinvenzione della città e la socializzazione del reale, insieme a una differente configurazione del territorio, costituiscono il nodo centrale di un dibattito che si giocherà il destino di una nuova modalità culturale. E' da questa consapevolezza politica che muovono quindi le «novità culturali» alle quali alludeva l'Unità nel «giorno per giorno» del settembre scorso. E tutte le altre (quelle di cui vale la pena di interessarsi, si capisce). L'iniziativa, per fare un esempio, dell'Atisp che, salvando la città meglio attrezzate, sceglie per fare teatro Avellino, Pomigliano d'Arco, Aversa, Vico, Battipaglia.

Dibattito a Ponticelli su democrazia e socialismo

Il movimento «Cristiani per il Socialismo» ha organizzato, per venerdì 21 maggio alle ore 18, nella casa del popolo di Ponticelli, un pubblico dibattito sul tema: «Democrazia e Socialismo». Interverranno al dibattito: Sergio Brusellini, della segreteria provinciale della FLN; Raffaello Beato, Presidente della Associazione regionale cooperative agricole; Mario Ruffa, consigliere regionale del PCI.

Nella lista della DC

Per la candidatura di Carboni reazioni negative nelle Acli

La posizione della Gioventù acclista di Napoli e di Montoro

Anche in Campania le dimissioni di Marino Carboni da presidente nazionale dell'Acli, per porre la sua candidatura nelle liste della DC, hanno suscitato vaste polemiche. Il comitato di presidenza dell'Acli di Montoro Inferiore ha preso una netta posizione contro questo atto, che giudica screditante per l'Acli, nei confronti della opinione pubblica democratica. Sigmatisato anche il tentativo fatto dal presidente dimissionario, di strumentalizzare la sua posizione per fini elettorali.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

Large advertisement section containing various notices, cinema listings, and service announcements. Includes titles like 'CINEMA', 'PROSEGUIAMO PRIME VISIONI', 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CIRCOLI ARCI', 'CINEMA PRIME VISIONI', 'ALTE VISIONI', and 'sunseaholidays'.